

Altri titoli

Valore al 31.12.97	116.303
Valore al 31.12.96	<u>225.972</u>
Aumento (Diminuzione)	<u>(109.669)</u>

La diminuzione di milioni 109.669 è dovuta principalmente:

- al disinvestimento da parte della Società Italferr S.p.A. di operazioni pronti contro termine scadute nell'anno (milioni 83.262);
- alla variazione dell'area di consolidamento a causa dell'uscita della società T.S.F. - Tele Sistemi Ferroviari S.p.a. (milioni 15.500).

Disponibilità liquide

Il dettaglio della voce è il seguente:

DISPONIBILITA' LIQUIDE	31/12/97	31/12/96	DIFFERENZA
Depositi bancari e postali	991.229	3.541.180	-2.549.951
Assegni	184	4.022	-3.838
Danaro e valori in cassa	2.142	2.721	-579
Conti correnti di tesoreria	159.208	4.820.240	-4.661.032
Totale	1.152.763	8.368.163	-7.215.400

Il notevole decremento della voce «disponibilità», riconducibile alla Capogruppo, è da porre in relazione:

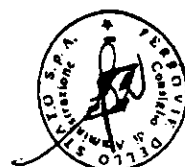
- ai tagli operati dal Tesoro per i Contratti di Servizio Pubblico e di Programma (milioni 3.526.900), che hanno annullato in termini finanziari il beneficio del maggior importo versato a titolo di aumento di capitale sociale (milioni 5.099.000 a fronte di milioni 2.934.000 dell'anno precedente);
- al passaggio allo Stato del debito della società, che ha fatto venire a mancare una rilevante fonte di finanziamento costituita dalla possibilità di ricorrere al mercato con rimborso a carico dello Stato;
- alla liquidità che si è riportata a livelli fisiologici dopo aver registrato un brusco e momentaneo incremento al 31.12.1996 per effetto della rimozione del vincolo posto dalla Corte dei Conti ai versamenti del Tesoro a fronte delle rate di rimborso dei prestiti.



Ratei e risconti attivi

Il dettaglio della voce è il seguente:

RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/12/87	31/12/86	DIFFERENZA
Fitti attivi	0	68	-68
Interessi attivi	1.013	3.721	-2.708
Fitti passivi	508	1.000	-494
Canoni di leasing	48	182	-140
Premi di assicurazione	1.504	438	1.066
Interessi passivi	24	216	-192
Altri ratei attivi	1.445	3.584	-2.119
Altri risconti attivi	1.577	15.128	-13.551
Totale	6.115	24.327	-18.212



STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

Patrimonio netto

Le variazioni intervenute nel 1997 al patrimonio netto consolidato, riassunte nella tabella, sono dovute ai seguenti accadimenti:

Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale

Nel corso del 1997 è stata sottoscritta e versata per 5.099 miliardi un'ulteriore parte dell'aumento di capitale della Capogruppo, da realizzarsi entro il 2000 e deliberato per complessivi 16.300 miliardi dall'Assemblea straordinaria del 7 marzo 1994.

A seguito di tale sottoscrizione il capitale al 31.12 1997, interamente detenuto e versato dal Ministero del Tesoro, è composto da 53.585.892.391 azioni da L. 1.000 ciascuna.

Variazioni derivanti da altre disposizioni

Come nei precedenti esercizi, l'importo dell'imposta patrimoniale è stato imputato a rettifica delle riserve ai sensi dell'art. 4, comma 2 bis, del D.L. n° 394/92 convertito nella legge n° 461/92, in contrapartita dei debiti tributari.

Relativamente alla Capogruppo, l'importo dell'imposta patrimoniale per l'esercizio 1997 (milioni 517.055) è stato imputato a rettifica delle riserve, al netto di 11.430 milioni, pari all'eccedenza riscontrata nell'accantonamento effettuato, a tale titolo, nel precedente esercizio.

Le altre variazioni indicate nel prospetto riguardano i contributi per investimenti erogati nell'anno dalla U.E. e da Enti pubblici per 67 miliardi.

Si precisa, inoltre, che la riserva di 12.734.946 milioni, ai sensi dell'art. 8 della legge 8 agosto 1996, n. 421, deriva dalla iscrizione del saldo debitorio netto emergente al 31 dicembre 1994 a seguito della compensazione dei debiti della Capogruppo nei confronti del Ministero del Tesoro, a fronte dei trattamenti pensionistici, e dei crediti I.V.A. vantati nei confronti del Ministero delle Finanze.



Prospetto dei movimenti nelle voci di patrimonio netto di gruppo al 31 dicembre 1997

COMPOSIZIONE PATRIMONIO NETTO	Saldo al 31/12/96	Risultato Capogruppo esercizio precedente e nuovo	Destinazione perdita da consoli- damento	Aumenti di capitale sociale	Trasferimento per imposta patrimoniale e sostitutiva	Versamenti dell'azionista e contributi in conto capitale	Trasferimenti tra riserve di consoli- damento e utili a nuovo e altre riserve	Altre variazioni	Movimenti della riserva da differenze di traduzione	Risultato di esercizio 1997	Saldo al 31/12/97
Capitale sociale	48.486.892			5.099.000							53.585.892
Riserve:											
Riserve per trasformazione in SpA Art.15 D.L. n. 333/92 convertito con modifiche dalla legge n. 359/92	12.141.731				(505.628)						11.636.105
Contributi finanziari diretti in conto capitale accordati ai senai di legge	238.200										238.200
Netto ricavo dei prestiti con rimborso a carico dello Stato	7.808.521										7.808.521
Contributi della U.E. e di Enti pubblici per incrementi patrimoniali	705.886					67.172					773.068
Riserve ai sensi art.6 L. 421/96	12.734.946										12.734.946
Riserve da differenze di traduzione	821								1.852		2.673
Riserve di consolidamento	140.876						(137.713)	40			3.203
Utili(perdite) a nuovo	-1.818.547	(3.840.620)	(55.869)		(3.188)		137.713	(30)	387		(5.379.852)
Utili (perdite) dell'esercizio	-3.896.269	3.840.620	55.869							(7.521.555)	(7.521.555)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	76.741.047	0	0	5.099.000	(508.812)	67.172	0	10	2.239	(7.521.555)	73.878.101



gratifica al bilancio consolidato 1997

Pagina 1

Riserva di consolidamento

La riserva di consolidamento passa da 140.876 milioni a 3.203 milioni.

La diminuzione è dovuta ad una riclassifica della riserva di consolidamento nell'ambito della voce di patrimonio netto «Utili e perdite a nuovo». Tale riclassifica è dovuta sia agli effetti della dismissione della partecipazione nell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino S.p.A., avvenuta nel corso del 1997, sia ad una più corretta attribuzione degli effetti dello storno di utili infragruppo generatisi antecedentemente all'esercizio chiuso al 31.12.1993 (data di primo consolidamento).

Riserva per differenze di traduzione

Il valore della riserva per differenze di traduzione passa da 821 milioni al 31.12.1996 a 2.673 milioni al 31.12.1997.

La variazione è dovuta esclusivamente all'apprezzamento dei cambi e alla variazione dell'area di consolidamento.

Utili (perdite) a nuovo

Il valore ivi indicato riflette sostanzialmente, oltre alla riclassifica in precedenza citata, le perdite e gli utili riportati a nuovo delle società consolidate nonché le rettifiche di consolidamento emerse nei precedenti esercizi.

PROSPETTO DI RACCORDO**al 31.12.1997 e al 31.12.1996****tra il bilancio di esercizio delle Ferrovie dello Stato S.p.A. ed il bilancio consolidato
relativamente al risultato di esercizio e al patrimonio netto**

	31 dicembre 1997		31 dicembre 1996	
	Patrimonio Netto	Risultato di esercizio	Patrimonio Netto	Risultato di esercizio
Bilancio Ferrovie dello Stato S.p.A.	74.023.745	(7.324.351)	78.689.538	(3.840.620)
- Utili (perdite) delle partecipate consolidate dopo l'acquisizione al netto dei dividendi e delle svalutazioni:				
- quota di competenza del gruppo degli utili (perdite) dell'esercizio e di quelli precedenti	(38.154)	(28.654)	(39.085)	(10.598)
- elisione svalutazione partecipazioni	68.237	22.603	78.434	28.612
- storno dividendi	(9.722)	(21.682)	(1.967)	(1.389)
Totale	20.361	(26.213)	37.382	14.627
- Altre rettifiche di consolidamento:				
- valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in imprese controllate non consolidate e collegate	(52.744)	(24.555)	(25.485)	(8.706)
- storno utili/perdite infragruppo	(74.027)	1.604	(78.405)	(84.197)
- ammortamento differenze di consolidamento	(34.688)	(8.678)	(25.690)	(8.678)
- altre	(14.901)	(139.382)	(3.181)	11.285
Totale	(176.340)	(170.691)	(131.041)	(70.296)
- Riserve per contributi da Enti pubblici ricevuti da società consolidate	5.459		3.471	
- Riserva di consolidamento	3.203		140.876	
- Riserve per differenze di traduzione	2.673		821	
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	73.879.101	(7.521.555)	78.741.047	(3.896.289)
- Patrimonio netto di competenza dei terzi (escluso utile/perdita)	60.662		58.291	
- Utile (perdita) di competenza dei terzi	(8.353)	(8.353)	1.761	1.761
PATRIMONIO NETTO DEI TERZI	62.339	(8.353)	60.052	1.761
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	73.931.440	(7.529.908)	78.801.099	(3.894.528)



Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 3.870.979 milioni con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio 1996 di 2.881.417 milioni.

Descrizione	Saldo al 31/12/96	Trasferimenti rettifiche e riduzione fondi	Incrementi	Utilizzi	Saldo al 31/12/97
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	12.042		234	-809	11.667
Fondo imposte	2.642.314	-2.307.891	127.254	-323.536	138.142
Fondo ristrutturazione industriale	201.079			-189.288	11.793
Fondo per altri rischi ed oneri	3.898.981	-188.138	404.181	-425.827	3.709.377
TOTALE	6.752.396	-2.474.029	531.669	-839.057	3.870.979

Tali fondi sono così dettagliati:

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Valore al 31.12.97	11.667
Valore al 31.12.96	<u>12.042</u>
	<u>(375)</u>

Tale fondo è costituito da:

Fondo Pensioni (art. 210 e segg. del DPR n. 1092/1973)

Trattasi di voce riconducibile alla Capogruppo riguardante la «gestione patrimoniale» del fondo ai sensi dell'art. 21 della legge 210/85. Nella tabella che segue sono indicati i movimenti del Fondo, raffrontati con l'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/97	31/12/98	Differenza
Patrimonio del Fondo all'inizio del periodo	1.248	1.248	0
Entrate			
- Ritenute al personale	577.611	572.698	4.915
- Contributi del datore di lavoro (*)	1.809.782	3.146.832	(1.337.070)
- Ricavi da impieghi del Patrimonio e altri	66.519	66.342	2.177
- Contributi dello Stato da legge finanziaria	4.057.000	1.800.000	2.457.000
	6.512.892	5.386.170	1.126.722
Uscite			
- Pagamento pensioni	6.974.271	6.517.981	456.290
- Contributo del Fondo alle spese di gestione	35.214	33.475	1.739
	7.009.485	6.551.456	458.029
Sbilancio dell'esercizio	(496.593)	(1.165.286)	668.693
Patrimonio del fondo alla fine del periodo	1.248	1.248	0

(*) compresi gli oneri per prepensionamenti

Lo «sbilancio» del fondo, indicato nella tabella suesposta, costituisce un credito nei confronti del Ministero del Tesoro, come già indicato nel commento della voce dell'attivo «Crediti verso altri».

La riduzione dello sbilancio è dovuta al combinato effetto della diminuzione dei contributi a carico del datore di lavoro, che dall'1.1.1997 sono stati equiparati a quelli dell'INPS, e dei maggiori contributi dello Stato previsti nella finanziaria 97.

Altri fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Ammontano a 10.421 milioni e si riferiscono ai fondi costituiti dalle Società FS Cargo S.p.A., Omniaexpress S.p.A. e SITA S.p.A., a titolo di fondo integrativo TFR e fondo per collocamento in quiescenza ai fini dell'incentivazione all'esodo anticipato del personale.



Fondo Imposte

Saldo al 31.12.1996	2.642.314
Incrementi	127.254
Utilizzi	<u>-2.631.428</u>
Saldo al 31.12.1997	<u>138.142</u>

Come indicato nella relazione sulla gestione, al fine di definire la nota vicenda concernente la debenza dell'imposta patrimoniale, la Capogruppo ha ritenuto opportuno procedere al pagamento dell'imposta, usufruendo dei benefici recati dalla legge n. 30 del 1997.

L'istanza in tal senso presentata all'Amministrazione finanziaria è stata accolta con l'emanazione del D.M. 98/31885 del 13 marzo 1998.

Per l'anno 1992 - per il quale la Società ha proceduto ad accantonare al presente Fondo l'imposta afferente l'intero esercizio - è stata presentata al Centro di Servizio delle II.DD. apposita istanza di sgravio dei 7/12 dell'imposta medesima, a mente dell'art. 3, 2° comma della legge 461/92, poichè relativa ad una parte dell'esercizio (gennaio - luglio '92) durante il quale l'Azienda ha operato in veste non di Società per Azioni ma di Ente, assimilato, per legge, all'ex Azienda Autonoma quanto a regime tributario applicabile.

Nonostante il citato Organo finanziario non si sia ancora pronunciato in proposito, sussistono fondate ragioni per ritenere che la richiesta venga accolta, poichè supportata dal chiaro tenore letterale delle norme invocate.

Alla luce di quanto sopra, sono stati utilizzati ed imputati a "Debiti verso l'Erario" tutti gli accantonamenti operati negli esercizi precedenti per imposta patrimoniale (per un totale di milioni 2.598.924), al netto dell'eccedenza (milioni 11.430) dell'accantonamento per imposta patrimoniale che è stata riaccreditata alle riserve di patrimonio netto.

Detto utilizzo del Fondo include, altresì, quanto a suo tempo accantonato per il periodo gennaio-luglio 1992 che, per quanto sopra indicato, non è dovuto e, pertanto, viene utilizzato a parziale copertura dei costi (interessi, sanzioni ed accessori) scaturenti dal mancato versamento, nei termini, dell'imposta relativa agli anni dal 1992 al 1995, anch'essi accertati tra i debiti verso l'Erario.

Il Fondo, al 31 dicembre 1997, per contro, accoglie l'accantonamento per gli oneri maturati a tale data e stimati in milioni 123.708, connessi al mancato versamento dell'imposta patrimoniale 1996 e dell'acconto 1997 e non ancora iscritti a ruolo.

Per quel che concerne il contenzioso IVA, è noto che a fine anno 1996 il secondo Ufficio IVA di Roma ha notificato alla Società tre provvedimenti di diniego del rimborso dei crediti IVA vantati da FS per gli anni '89, '90 e '91 e cinque avvisi di rettifica delle dichiarazioni '89, '90, '91, '92, il tutto per complessive lit. 9.033 miliardi.

Nel dicembre 1997, la Società ha ricevuto la notifica di altri due provvedimenti, emessi dallo stesso Ufficio finanziario, concernenti:

- il diniego del rimborso IVA dell'anno 1992 per 551.944 milioni;
- la rettifica della dichiarazione del medesimo anno, sulla scorta della presunta illegittimità della detrazione di tutta l'imposta assolta su acquisti e prestazioni ricevute, con conseguente pretesa di IVA dovuta per 962.275 milioni, interessi per 279.060 milioni e sanzioni per 962.275 milioni, per complessive 2.203.610 milioni.

Le motivazioni che sostengono i citati provvedimenti dell'Amministrazione finanziaria sono identiche a quelle poste a base degli atti di accertamento relativi alle annualità precedenti e notificati nel 1996.



Come per gli altri provvedimenti, anche per quelli notificati nel 1997, la Società ha inoltrato:

- ricorso, con contestuale istanza di sospensione, alla Commissione tributaria provinciale di Roma;
- istanze all'Ufficio IVA, alla Direzione Regionale delle Entrate ed al Ministro delle Finanze perché, in via di autotutela, provvedano all'annullamento d'ufficio degli atti.

Le argomentazioni a difesa addotte in dette sedi sono sostanzialmente analoghe a quelle già illustrate nella nota integrativa del bilancio 1996 cui si fa, pertanto, rinvio.

E' da rilevare che la Società, con apposita istanza, ha chiesto ed ottenuto la riunione dei ricorsi afferenti l'imposta di tutte le annualità in contestazione, presso la Sez. XXII della Commissione tributaria provinciale di Roma, cui è stata affidata la trattazione del contenzioso.

Di particolare significato è, altresì, il fatto che la Commissione tributaria, nelle more del giudizio di merito, abbia sospeso - con ciò accogliendo l'istanza della Società - l'esecutività della riscossione del carico tributario preteso dall'Amministrazione finanziaria, di cui agli avvisi di rettifica notificati nel dicembre 1996.

Alla luce anche di quanto successivamente avvenuto, si conferma che, per i motivi già espressi in sede di bilancio 1996, l'obiettivo valutazione delle controversie instaurate dall'Ufficio IVA di Roma induce a ritenere remota la passività potenziale connessa a dette liti. Nel merito, infatti, la posizione della Capogruppo, supportata da autorevole parere professionale, è nel senso di ritenere le contestazioni dell'Organo finanziario illegittime ed infondate sotto diversi profili. Pertanto, la Capogruppo ha ritenuto di non procedere, analogamente all'esercizio 1996, ad alcuno stanziamento nel bilancio 1997.

Sempre nel dicembre 1997, il II Ufficio IVA di Roma ha notificato alla Società un ulteriore avviso di rettifica della dichiarazione 1992, di complessivi milioni 177.683 (milioni 24.374 per credito IVA non riconosciuto; milioni 146.245 per pene pecuniarie; milioni 7.018 per interessi) che trae origine da una verbalizzazione redatta dalla Guardia di Finanza di Roma, nello stesso mese di dicembre.

La contestazione dell'Amministrazione finanziaria attiene alla fornitura a TAV S.p.A. - da parte di FS - delle progettazioni di massima e di quelle esecutive inerenti la costruzione delle linee ferroviarie e delle infrastrutture destinate al sistema "Alta Velocità" così come previsto dagli artt. 5 e 7 della "Convenzione attuativa della concessione della progettazione esecutiva, della costruzione e dello sfruttamento economico delle linee e delle infrastrutture per il sistema Alta Velocità" stipulata tra FS e TAV.

In sostanza, secondo gli uffici finanziari, il trasferimento della progettazione avrebbe configurato una vera e propria cessione di beni e quindi determinato l'obbligo di fatturazione da parte di FS nell'anno 1992, all'atto della consegna degli elaborati.

In data 20 maggio '98, il Concessionario della Riscossione per la Provincia di Roma ha notificato la cartella esattoriale afferente detta contestazione, in ragione del 50% dell'imposta e degli interessi, per un totale di milioni 15.884.

Anche in questo caso, una valutazione obiettiva della controversia instaurata dall'Ufficio IVA induce a ritenere le contestazioni, mosse dall'Organo finanziario, illegittime ed infondate.

Infatti si ritiene che gli Organi finanziari abbiano erroneamente inquadrato la fattispecie in esame tra le cessioni di beni, mentre per espressa previsione normativa (art. 3, 2° comma n. 2 del DPR 633/72) essa, ai fini dell'IVA, va annoverata tra le prestazioni di servizio.

Con il trasferimento a TAV, infatti, si è voluto cedere non il progetto nella sua materialità cartacea, ma il Know how insito nella progettazione di massima ed esecutiva, elaborata in precedenza da FS.

La cessione di Know how consiste proprio nella trasmissione di conoscenze, nozioni, dati, progetti, formule o disegni, dotati di valore economico.

Come tale, essa deve essere ricondotta tra le cosiddette prestazioni di servizio presunte (dalla legge), ex citato art. 3, 2° comma n.2 del DPR 633/72.



In quanto prestazione di servizi, l'obbligo impositivo e, quindi, di fatturazione sorge all'atto del pagamento del corrispettivo (art. 6, 3° comma DPR citato).

Ed è questo il momento considerato rilevante dalla Società che regolarmente ha proceduto all'emissione delle fatture, inerenti il passaggio delle progettazioni, contestualmente all'accredito dei corrispettivi da parte di TAV, quantificati a seguito degli atti integrativi la "Convenzione".

Queste, in sintesi, le motivazioni ed argomentazioni che la Società ha opposto alla pretesa dell'Amministrazione finanziaria, mediante l'inoltro:

- di apposito ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma avverso l'avviso di rettifica;
- di istanza alla stessa Commissione Tributaria di sospensione del ruolo notificato dal Concessionario per la riscossione e di fissazione di udienza, ricorrendo, nel caso di specie, i requisiti del *fumus boni iuris* e del *periculum in mora*;
- di istanza all'Ufficio IVA, alla Direzione Regionale delle Entrate ed al Ministero delle Finanze per l'annullamento d'ufficio degli atti d'accertamento, in via di autotutela.

Alla luce di quanto precede, si ritiene sussistano fondate ragioni per ipotizzare un esito favorevole del contenzioso e/o delle iniziative assunte in sede amministrativa, tali da non richiedere stanziamenti in bilancio.

Ciò considerato nel merito ed in conformità al consolidato indirizzo giurisprudenziale, secondo il quale è conforme a legge l'omessa iscrizione in bilancio di debiti o fondi per eventuali, future imposte e tasse dipendenti da accertamenti contro i quali sono stati proposti ricorsi (cfr. tra gli altri Trib. di Milano 6 febb. 1975; Trib. di Parma 15 sett. 1984; Trib. di Roma 15 sett. 1984; Corte di Appello Milano 13 sett. 1988; Cass. Civile 25 maggio 1994, n. 5097 ecc.), per la controversia in oggetto la Società, supportata da autorevole parere professionale, ha ritenuto di non procedere ad alcuno stanziamento nel presente bilancio.

La voce include, inoltre, 544 milioni per imposte differite calcolate sulle rettifiche di consolidamento. I benefici di imposta ammontanti a 244 milioni sono, invece, inclusi nella voce «Crediti verso altri» dell'attivo circolante.

Fondo ristrutturazione industriale

Saldo al 31.12.1996	201.079
Incrementi	0
Utilizzi	-189.288
Saldo al 31.12.1997	<u>11.793</u>

Detta voce è riconducibile alla Capogruppo, la quale si è impegnata a realizzare, nell'ambito del Contratto di Programma del 1993, un piano di investimenti che prevedeva un onere per «Ristrutturazione industriale» di 3.500 miliardi, a fronte del quale, nel bilancio di esercizio 1994, è stato iscritto tale apposito fondo del passivo, in larga parte utilizzato nel corso degli esercizi 1994/95/96.

In particolare, nel 1997 il fondo è stato utilizzato per l'ammontare degli incentivi corrisposti ai dipendenti per incentivarne l'esodo anticipato, nel quadro del processo di ristrutturazione a suo tempo avviato dalla Capogruppo.

Il fondo residuo è mantenuto a copertura degli eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a fronte di possibili altri processi di ristrutturazione che potranno essere decisi dalla Capogruppo.

11

10 S. A. A.
11

Fondo per altri rischi ed oneri

Descrizione	Saldo al 31/12/96	Trasferi- menti e rettifiche	Incrementi (1)	Utilizzi	Riduzione fondi	Saldo al 31/12/97
- Competenze al personale da definire	206.919	-84.080		-100.052		42.787
- Partite relative a crediti nei confronti del Tesoro:						
a) Interessi per ritardo nei pagamenti	108.175					108.175
b) conguagli Contratto di Programme e Servizio Pubblico	183.115					183.115
c) personale in mobilità c/o Enti pubblici territoriali	113.917				-38.642	77.275
d) interessi riliquidazione indennità buonuscita	395		148			543
e) interessi gestione del fondo debiti pregressi	125.454					125.454
- T.F.R. ditte appaltate	18.041		1.385	-1.417		18.009
- T.F.R. medici fiduciari	2.340		178	-324	-1	2.193
- Ristori commerciali	43.209	-7.460	18.688	-18.039	-11.018	22.278
- Adeguamento Valore scorte ex Azienda	227.771	-1.368		-50.312	-19.219	156.874
- Contenzioso nei confronti del personale e terzi	1.928.722		273.847	-119.814	-18.948	2.065.807
- Fondo sostituzione e smaltimento traverse	260.577			-24.679		235.898
- Fondo decoibentazione rotabili	275.000			-62.737		212.263
- Interessi per ritardati pagamenti	18.031	-18.031				0
- Prestazioni continuative ex OPAPS in corso di definizione	7.852			-1.338		6.514
- Decremento valore dei cespiti	325.000			-22.041		302.959
- Oneri per ammortamento rotabili da radiare			45.287			45.287
- Fondo oneri partecipazioni	1.665	-777	19.750	-888		19.750
- Altri rischi minori	50.778	9.982	48.820	-23.966	-578	83.116
TOTALE	3.896.961	-81.732	404.181	-425.827	-84.406	3.708.377

(1) Di cui milioni 385.784 per accantonamenti dell'esercizio e milioni 18.397 imputati ad altre voci del conto economico.

Le voci che compongono le poste in esame sono riconducibili principalmente alla Capogruppo. Di seguito si riporta la natura dei fondi e le variazioni più significative.

Competenze al personale da definire

Il fondo è stato utilizzato per le somme liquidate nell'esercizio 1997, mentre sono stati trasferiti a debiti verso il personale gli importi che verranno corrisposti nel 1998 a fronte degli accantonamenti effettuati nell'esercizio 1996 per rinnovi contrattuali.



Partite relative a crediti nei confronti del Ministero del Tesoro***- Interessi per ritardati pagamenti da parte del Ministero del Tesoro***

Si tratta di stanziamenti a fronte degli interessi addebitati nel 1993 al Tesoro, per ritardato pagamento nel corso di tale anno, di quanto da questi dovuto ai sensi dei Contratti di Programma e di Servizio Pubblico. L'effetto di detti ricavi sul Conto Economico 1993 è stato prudenzialmente neutralizzato mediante accantonamento al fondo rischi, tenuto conto che i ritardi nei pagamenti sono sostanzialmente attribuibili a «rilevi» della Corte dei Conti.

Al 31.12.1997 la vicenda non è ancora conclusa, per cui si ignora se il Tesoro accetta o meno l'addebito.

- Conguagli Contratto di Programma e di Servizio Pubblico

Si tratta di stanziamenti a fronte delle somme iscritte tra i ricavi nel bilancio 1995 e incluse nei crediti nei confronti del Tesoro al 31 dicembre 1997 inerenti ai conguagli previsti nel Contratto di Programma e di Servizio Pubblico relativi all'esercizio 1994, richiesti dalla Capogruppo nell'esercizio 1995, ma non ancora formalizzati dalle competenti autorità politiche.

Nei primi mesi del 1998 sono riprese le trattative con il Ministero del Tesoro al fine di concludere la vicenda.

- Interessi riliquidazione indennità buonuscita

A seguito della legge di riforma sulla buonuscita (L. 87/94) si è provveduto alla riliquidazione delle buonuscite corrisposte al personale cessato dal servizio negli anni 1987 e 1988. Gli interessi per ritardato pagamento di detta riliquidazione sono stati corrisposti al personale avente titolo e contestualmente ricompresi nei crediti nei confronti del Ministero del Tesoro in quanto su di esso gravano gli oneri per riforme. L'importo di tali crediti è stato prudenzialmente accantonato nel caso in cui il Ministero del Tesoro non procedesse alla loro formalizzazione.

- Personale in mobilità presso Enti pubblici territoriali

Ai sensi della legge 554/88 alcuni dipendenti della Capogruppo sono stati trasferiti ad altri Enti della Pubblica Amministrazione ed in conformità al D.P.C.M. 5 giugno 1992 n.473 i fondi dello Stato destinati alla Capogruppo in funzione dei Contratti di Programma e di Servizio Pubblico sono stati ridotti nei vari esercizi di un ammontare corrispondente agli oneri relativi a detto personale sostenuti dagli Enti destinatari.

Poiché l'obbligo dello Stato derivante dai citati contratti rimane immutato, la riduzione delle erogazioni in questione è stata iscritta tra i crediti. L'importo di tale credito è stato prudenzialmente accantonato nell'eventualità che la controversia avviata con il Ministero del Tesoro non dia esito favorevole.

La vicenda potrebbe concludersi in sede di trattative per i conguagli dei Contratti di Servizio Pubblico e di Programma.

Il fondo è stato parzialmente ridotto nel 1997 per eccesso di stanziamento, a seguito di una più precisa quantificazione del rischio.



-Interessi relativi al Fondo Gestione Speciale del Debito

Si tratta di stanziamenti a fronte di interessi a favore della Capogruppo, ricompresi fra i crediti verso il Ministero del Tesoro, maturati per ritardati rimborsi dei crediti derivanti dall'ammortamento dei prestiti privi di decreti autorizzativi, a seguito del loro blocco attuato da parte della Corte dei Conti, successivamente superato.

Fondo adeguamento scorte ex Azienda

Il fondo, costituito sin dalla trasformazione della Azienda Autonoma statale in Ente pubblico, è stato utilizzato per 50.312 milioni a fronte di rettifiche evidenziate a seguito dell'avvio dell'attuale procedura gestionale per il magazzino e per 1.366 milioni trasferito al Fondo svalutazione rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo per le svalutazioni che verranno effettuate nell'esercizio 1998.

Il fondo è stato ulteriormente ridotto di 19.219 milioni per adeguarlo a quanto ritenuto necessario per far fronte alla probabile svalutazione dei materiali a lenta movimentazione in giacenza.

Fondo relativo al contenzioso

Il fondo al 31.12.1997 si riferisce al contenzioso nei confronti del personale e di terzi, riferibile alla Capogruppo.

Per il personale l'ammontare dei possibili oneri accantonati è da porre in relazione alle cause attivate presso le competenti Preture del Lavoro, riguardanti essenzialmente rivendicazioni economiche e di carriera, nonché il risarcimento dei danni subiti per contrazioni di malattie professionali.

Per quanto riguarda i terzi trattasi essenzialmente di cause in corso verso i fornitori per appalti di opere, servizi e forniture, nonché di contenzioso potenziale relativo a riserve avanzate dai fornitori.

Ristorni commerciali

Si tratta di accantonamenti relativi a sconti concessi ai maggiori clienti del trasporto merci quando vengono raggiunti particolari livelli di volume di traffico e non ancora liquidati in via definitiva. Tali accantonamenti sono portati in diretta diminuzione dei prodotti del traffico.

Fondo sostituzione e smaltimento traverse

Come già indicato nei bilanci precedenti, da quello al 31 dicembre 1993 in poi, sono stati rilevati difetti tecnici di costruzione in numerose traversine in cemento armato precompresso (fessurate sia sulla parte superiore che su quella inferiore) acquistate in due serie di contratti, rispettivamente del 1984 e del 1991.

In sede di determinazione definitiva del Patrimonio Netto della Capogruppo, si è quantificato il costo relativo alla completa sostituzione delle traverse.

Con l'occasione si è anche valutato l'onere che, per esigenze di carattere ambientale, si prevede di dover sostenere per lo smaltimento di traversine e spezzoni di legno, residuati a seguito di interventi di

NL



rinnovamento delle linee, in giacenza presso svariati magazzini periferici, non più utilizzabili nell'uso originario e considerati «rifiuto tossico e nocivo».

Nel corso degli anni dal 1994 al 1997 tale fondo è stato parzialmente utilizzato per far fronte agli oneri in questione.

Fondo decoibentazione rotabili

Il fondo è stato costituito in sede di determinazione definitiva del Patrimonio Netto della Capogruppo, a fronte degli oneri previsti per la decoibentazione da amianto del materiale rotabile ai sensi della normativa di legge e nel 1996 è stato incrementato a seguito di più restrittive normative nel frattempo intervenute.

Nel 1997 il fondo è stato utilizzato per le spese sostenute per tale decoibentazione.

Fondo decremento valore dei cespiti

Il fondo è stato costituito nell'esercizio 1996 dalla Capogruppo a fronte di possibili minusvalenze su investimenti in cespiti già in esercizio ed opere non ancora completate, la cui validità è attualmente in corso di verifica.

Nell'esercizio 1997 è stato utilizzato a fronte di una rettifica apportata ai lavori in corso relativi alle «Navi-traghetto».

Oneri per ammortamento rotabili da radiare

Il fondo è stato costituito a fronte dei piani di radiazione del materiale rotabile previsti per gli esercizi 1998/2001. Esso tiene conto dei maggiori ammortamenti necessari per adeguare il valore dei rotabili ricompresi nei piani di dismissione sulla base della residua vita utile.

L'accantonamento al fondo rischi ed oneri si è reso necessario in quanto i rotabili che verranno dismessi negli specifici esercizi sono individuati per tipologia e vetustà ma non per singola matricola.

Altri fondi per rischi minori

Trattasi di fondi per rischi ed oneri di natura residuale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Consistenza del fondo al 31/12/1996	6.689.541
Incrementi (accantonamenti e rivalutazioni)	818.158
Diminuzioni	-588.670
Altre variazioni	3.978
Consistenza del fondo al 31/12/1997	6.725.007

La voce accoglie sia il trattamento di fine rapporto riguardante il personale delle società consolidate e della Capogruppo (milioni 971.860), sia il fondo indennità di buonuscita, assimilabile al trattamento di fine rapporto, riferito al solo personale della Capogruppo (milioni 5.753.147).

Il primo rappresenta il debito nei confronti del personale ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, il secondo invece deriva dalla chiusura dell'OPAFS (comma 43 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 537), l'Ente pubblico preposto al pagamento della «indennità di buonuscita» in favore del personale ferroviario.

Tale fondo riflette il debito nei confronti dei dipendenti FS maturato per il periodo di lavoro prestato a tutto il 31.12.1995. Con il passaggio del personale a regime TFR il suddetto fondo è soggetto alla sola rivalutazione calcolata in analogia a quanto previsto per il TFR e in base agli accordi con le OO.SS..

L'art.2 del D.L. 28 marzo 1997 n.79, recante misure urgenti per il riequilibrio della finanza pubblica, nel sostituire i commi da 211 a 213 dell'art.3 della legge 23 dicembre 1996 n.662, ha previsto che i sostituti d'imposta per i redditi di lavoro dipendente siano tenuti al versamento di un importo pari al 5,89 % e 3,89 % dell'ammontare complessivo dei trattamenti di fine rapporto, di cui all'art.2120 del Codice Civile, maturati al 31 dicembre, rispettivamente dell'anno 1996 e 1997, a titolo di acconto sulle imposte dovute su tali trattamenti dai dipendenti.

Considerando il rilevante impatto finanziario che la nuova disciplina è destinata a determinare sulla gestione societaria, la Capogruppo, con lettera D.FA/00001/26 del 22 maggio 1997, ha formalmente interessato il Ministero delle Finanze, per conoscere:

- se il fondo «indennità di buonuscita» dell'ex OPAFS (Opera di previdenza e assistenza per i ferrovieri dello Stato) accantonato al 31 dicembre 1995 debba o meno essere equiparato al fondo TFR di cui all'art.2120, cui fa letteralmente riferimento il citato art.2 del DL. 28 marzo 1997 n.79, e se si debba, quindi, procedere al calcolo dell'importo da versare assumendo a base anche detto fondo di buonuscita;
- in caso di risposta affermativa, se possa ritenersi esentata dal prelievo la parte del fondo costituita con le trattenute a carico dei lavoratori dipendenti (non tassabile ex art.17 del DPR 917/86) tenuto conto che il prelievo medesimo viene operato a titolo di acconto sulle future imposte.

Con circolare n. 197 dell'8.7.1997 il citato Dicastero ha escluso l'anticipo con riferimento al trattamento maturato fino al 31.12.1995 relativo alla cessazione del rapporto di lavoro per i dipendenti ferroviari iscritti alla data del 31.5.1994 all'OPAFS.

A seguito di tale decisione la Capogruppo ha versato nel luglio 1997 milioni 27.555 a titolo di acconto per le ritenute del solo fondo T.F.R.

